

COMO All'istituto Casnati ogni dieci ingressi fuori orario, i ragazzi dovranno passare una mattina in una casa di riposo

Chi fa tardi a scuola «condannato» ad assistere gli anziani

COMO — Gli studenti che collezionano ritardi a scuola rischiano una «condanna» ai lavori socialmente utili. L'istituto professionale Casnati di Como lancia l'offensiva contro la pigrizia cronica dei suoi alunni e trasforma la tradizionale reprimenda in un'iniziativa di solidarietà. D'ora in avanti, infatti, quei ragazzi che collezionano più di dieci ritardi mattutini dovranno recuperare il tempo perso dando una mano in una casa di riposo.

«È il solo modo per sensibilizzarli all'importanza della puntualità — chiarisce Beatrice Astori, preside del Casnati — Già da qualche anno chiedevamo ai ragazzi di recuperare i ritardi prestando servizio alla scuola, svolgendo mansioni di segreteria oppure sistemando le aule. Ora abbiamo pensato un modo di avvicinarli al mondo del volontariato».

Il Casnati è una scuola professionale che racchiude quattro differenti indirizzi di studio: l'aeronautico, l'alberghiero, il linguistico e l'artistico, per un totale di 500 iscritti. E ogni giorno c'è sempre chi varca la scuola in ritardo per i più svariati motivi. «E' chiaro — precisa subito la preside — che se l'alunno ha un esame clinico o impegni familiari improrogabili non scatta alcun provvedimento. Ciò che non tolleriamo so-

no quei ritardi di pochi minuti di coloro che, magari, non si alzano per tempo o si fermano a bere un caffè prima della scuola».

La lotta a favore della puntualità passerà dall'istituto geriatrico Ca' d'Industria, che ospita 350 anziani. Sabato prossimo i vertici del Casnati e quelli della casa di riposo si incontreranno per gli ultimi aggiustamenti prima del via al progetto: «Il volontariato è un momento di scu-

la — chiarisce la dirigente —, per questo dopo il decimo ritardo i ragazzi andranno a gruppi di cinque alla Cà d'Industria la mattina del sabato, dalle 9 alle 12, e aiuteranno a preparare le tavole, o a intrattenere gli ospiti».

«Un'iniziativa splendida» replica il presidente della fondazione che gestisce l'istituto per anziani, Domenico Pellegrino. La punizione per ora riguarderà i ragazzi maggiorenni e i 17enni prossimi alla maggiore età: «Le associazioni non si fanno carico dei minori — spiega ancora Beatrice Astori —. Abbiamo comunque preso contatti con un'altra associazione di volontariato che si è detta disponibile a prendere in carico anche gli studenti minorenni con la presenza di un tutor».

Paolo Moretti



LA PRESIDE

È un modo per richiamare al valore della puntualità e per avvicinare i ragazzi al mondo del volontariato